

PROGRAMMA dal 28 luglio al 4 agosto

	Ss. Messe e funzioni liturgiche		Osservazioni
DOMENICA	ore 8.30	int. off.	16.00: S.Battesimo di Giorgia Tirabosco e Andrea Cuomo 21.00: Corona alla SSTM
28 XVII Domenica del T.O. Salt. I ^a sett	ore 10.30	popolazione	
	ore 18.00	s. Messa	
	ore 20.15	deff. Maria e Umberto	
LUNEDÌ	ore 8.30	deff. Favero Luciano e Rosalia fam. Carughi-Cattaneo	<i>Partenza campo superiori e giovani in Polonia (fino al 5 agosto)</i> 19.00: s. Rosario per i figli 21.00: Corona alla SSTM
29 Ss. Marta, Maria e Lazzaro	ore 17.30	deff. Ambrogio e Giacomo Gadola Antonio	
MARTEDÌ	ore 8.30	deff. Valeria e Mariuccia	21.00: Corona alla SSTM
30 s. Ignazio di Loyola	ore 17.30	deff. fam. Aldeghi-Corti	
MERCOLEDÌ	ore 8.30	deff. Ignazio e Maria	21.00: Corona alla SSTM
31 Feria	ore 17.30	deff. Lena, Luigi e Roberto	
GIOVEDÌ	ore 8.30	def. Bernasconi Francesco	<i>"Perdono di Assisi"</i> 21.00: Corona alla SSTM
1 s. Alfonso M. de' Liguori	ore 17.30	deff. Vimercati Piero e Rosetta	
VENERDÌ	ore 8.30	def. Masneri Gianni	<i>"Perdono di Assisi"</i> 17.00: Adorazione Eucaristica 21.00: Corona alla SSTM
2 Feria	ore 20.30	s. Messa	
SABATO	ore 8.00	s. Rosario vocazionale	21.00: Corona alla SSTM
3 Feria	ore 8.30	vocazioni e intenzioni del SSTM	
	ore 18.00	deff. Andrea e fam. Bernasconi	
DOMENICA	ore 8.30	int. off.	16.00: Corona alla SSTM
4 XVIII Domenica del T.O. Salt. II ^a sett	ore 10.30	popolazione	
	ore 18.00	- sospesa per tutto agosto -	
	ore 20.15	deff. Guido, Alfredo e Caterina	



Parrocchia S. Maria Assunta - Maccio
Santuario Santissima Trinità Misericordia



XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA (2Re 4,42-44)

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"». Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 144)

Rit: Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

SECONDA LETTURA (Ef 4,1-6)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

VANGELO (Gv 6,1-15)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù,

sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

**giovedì 1 e venerdì 2 agosto:
Perdonanza giubilare del
"Perdono di Assisi"**

Dal mezzogiorno del 1 agosto fino alla mezzanotte del 2 agosto si può ricevere, una sola volta, *l'indulgenza plenaria* alle debite condizioni:

- 1) *visita ad una chiesa e recita del Padre nostro e del Credo.*
- 2) *Confessione sacramentale*
- 3) *Comunione eucaristica*
- 4) *Pregliera secondo le intenzioni del Santo Padre*
- 5) *Disposizione d'animo che escluda ogni peccato.*

L'indulgenza può essere applicata sia per i vivi che in suffragio dei defunti.

ATTENZIONE! Ricordiamo che **per tutto il MESE DI AGOSTO** la Messa domenicale e festiva delle ore 18.00 è sospesa

PROSSIMI BATTESIMI

Domenica 28 luglio, domenica 8, 15 e 22 settembre, domenica 13 ottobre.

* Chi fosse interessato lo comunichi in ufficio parrocchiale 031.483252

PERCORSO FIDANZATI 2025

si tiene il 3° sabato/domenica del mese: inizio a ottobre e conclusione a giugno. E' bene pensarci per tempo e segnalare la propria partecipazione. Adesioni in ufficio parr. (031.483252) entro settembre

In vista degli ANNIVERSARI
DI MATRIMONIO

Domenica 29 settembre ore 10.30
Per chi nel 2024 festeggia il 1°, 10°, 25°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60°

CANTI TEMPO ORDINARIO

1) Chiesa di Dio popolo in festa, Alleluia, Alleluia! Chiesa di Dio, popolo in festa, canta di gioia: il Signore è con te!

2) Benedici, o Signore Quest'offerta che portiamo a te. Facci uno come il Pane Che anche oggi hai dato a noi.

[...] **Benedici, o Signore** Quest'offerta che portiamo a te. facci uno come il Vino Che anche oggi hai dato a noi.

3) Io lo so, Signore, che vengo da lontano, prima nel pensiero e poi nella tua mano, io mi rendo conto che tu sei la mia vita, e non mi sembra vero di pregarti così. "Padre d'ogni uomo" e non ti ho visto mai, "Spirito di vita" e nacqui da una donna, "Figlio mio fratello" e sono solo un uomo, eppure io capisco che tu sei verità.

Rit.1 - E imparerò a guardare tutto il mondo con gli occhi trasparenti di un bambino, e insegnerò a chiamarti Padre nostro ad ogni figlio che diventa uomo (2 v.)

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino, luce alla mia mente, guida al mio cammino, mano che sorregge, sguardo che perdona, e non mi sembra vero che tu esista così. Dove nasce amore Tu sei la sorgente, dove c'è una croce Tu sei la speranza, dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna: e so che posso sempre contare su di Te!

Rit.2 - E accoglierò la vita come un dono, e avrò il coraggio di morire anch'io, e incontro a te verrò col mio fratello che non si sente amato da nessuno. (2 v.)

4) Camminerò, camminerò, nella tua strada Signor. Dammi la mano, voglio restar, per sempre insieme a te.

*Quando ero solo, solo e stanco del mondo, quando non c'era l'Amor, tante persone vidi intorno a me, sentivo cantare così: **Camminerò...***

IN VISTA DELLA 4^ GIORNATA MONDIALE DEI NONNI

*(ogni ultima domenica di luglio, vicino ai Santi Gioacchino ed Anna, nonni di Gesù)
Con la celebrazione della sua quarta edizione, la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani si conferma un appuntamento importante per la vita delle comunità ecclesiali e si arricchisce di nuovi significati.*

Dal DISCORSO di papa FRANCESCO - 27 aprile 2024 [2^parte]

Cari nonni e cari nipoti!

A volte sentiamo frasi come "pensa a te stesso!", "non aver bisogno di nessuno!". Sono frasi false, che ingannano le persone, facendo credere che sia bello non dipendere dagli altri, fare da sé, vivere come isole, mentre questi sono atteggiamenti che creano solo tanta solitudine. Come ad esempio quando, per la cultura dello scarto, gli anziani vengono lasciati soli e devono trascorrere gli ultimi anni della vita lontano da casa e dai propri cari. Cosa ne pensate? È bello questo o non è bello? No! Gli anziani non devono essere lasciati soli, devono vivere in famiglia, in comunità, con l'affetto di tutti. E se non possono vivere in famiglia, noi dobbiamo andare a cercarli e stare loro vicino. Pensiamoci un momento: non è molto meglio un mondo in cui nessuno deve aver paura di finire i suoi giorni da solo? Chiaramente sì. E allora costruiamolo questo mondo, insieme, non solo elaborando programmi di assistenza, quanto coltivando progetti diversi di esistenza, in cui gli anni che passano non siano considerati una perdita che sminuisce qualcuno, ma un bene che cresce e arricchisce tutti: e come tali siano apprezzati e non temuti.

E questo ci porta all'ultimo aspetto: l'amore che rende più saggi. È curioso: l'amore ci rende più saggi. Cari nipoti, i vostri nonni sono la memoria di un mondo senza memoria, e «quando una società perde la memoria, è finita» (*Discorso alla Comunità di Sant'Egidio*, 15 giugno 2014). Domando: com'è una società che perde la memoria? Finita. Non dobbiamo perdere la memoria. Ascoltate i nonni, specialmente quando vi insegnano col loro amore e con la loro testimonianza a coltivare gli affetti più importanti, che non si ottengono con la forza, non appaiono con il successo, ma riempiono la vita.

Non è un caso che siano stati due anziani, mi piace pensare due nonni, Simeone e Anna, a riconoscere Gesù quando è stato portato al Tempio da Maria e Giuseppe (cfr Lc 2,22-38). Sono stati questi due nonni a riconoscere Gesù, prima di tutti.

L'hanno accolto, preso tra le braccia e hanno compreso – solo loro l'hanno compreso – quello che stava succedendo: che cioè Dio era lì, presente, e che li guardava con gli occhi di un Bambino. Capite? Questi due anziani, solo loro si sono accorti, vedendo il piccolo Gesù, che era arrivato il Messia, il Salvatore che tutti aspettavano. Sono stati i vecchi a capire il Mistero.

Gli anziani usano gli occhiali – quasi tutti – ma vedono lontano. Come mai? Vedono lontano perché hanno vissuto tanti anni, e hanno tante cose da insegnare: ad esempio quanto è brutta la guerra. Io, tanto tempo fa, l'ho imparato proprio da mio nonno, che aveva vissuto il '14, al Piave, la prima guerra mondiale, e che con i suoi racconti mi ha fatto capire che la guerra è una cosa orribile, da non fare mai. Mi ha insegnato anche una bella canzone, che ancora ricordo. Volete che ve la dica? Pensate bene, questo cantavano i soldati al Piave: "Il general Cadorna scrisse alla Regina: se vuol guardar Trieste, la guardi in cartolina!" È bello! Lo cantavano i soldati.

[continua sul prossimo foglietto]